

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Notine iuvant animos laudat quia carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce distingantur animos
Quo vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: sono Lire 16 - semestrale L. 8,00 - trimestrale L. 4,50 - Estero: sono Lire 20 - semestrale L. 10,00 - trimestrale L. 6,00. Le associazioni non disdette al libereggiare rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Condizioni sociali sconvolte

Finché ciascheduno è contento del posto dalla Provvidenza assegnatogli, quietà è la società. Se lo spirito d'ambizione e d'insolterenza ad ogni giogo autorevole, ad ogni superiore condizione agita gli animi, la società si sconvolge. Così è attualmente. Nessuno più è pago della sua sorte; altre volte invecchiavano le generazioni nella professione dei padri, e questa diveniva retaggio di onorata famiglia. Lo spirito di rivoluzione è l'autore di tanto disordine; la licenza della stampa, la cattiva educazione, l'influenza delle società segrete lo promuovono. Concordi combattono nell'ordine morale la religione; nell'ordine politico l'autorità; nell'ordine civile la patria podestà.

Che tale sia la marcia attuale dello spirito rivoluzionario è troppo evidente. Un secolo fa se ne avvidero alcuni alti ingegni, ma non furono creduti; parlarono i fatti, ma ancor essi invano. Malgrado la triste esperienza, ed è progredito nel cammino, ed in nessuna parte si è posto efficace rimedio. Un genio sinistro minaccia di ricondurre la barbarie nel mondo moderno; eppure quanti fra gli uomini che sono al governo della società, invece di porvi riparo, lo favoriscono!

In quasi tutti gli Stati gli uomini di governo servono la causa della rivoluzione. Credono forse di arrivare poi un dì ad arrestare il torrente che per opera loro straripa? Credono di poter galleggiare sulle onde del mare in tempesta, finché loro piaccia di entrare tranquillamente in porto?

Quando è che si vorrà una buona volta capire che il primo rimedio a tanti mali che ne sovrastano è la religione?

Da gran tempo i governi invece, inceppando l'autorità della Chiesa, ne paralizzano la benefica influenza. La logica inesorabile dei fatti ha prodotto quindi l'insubordinazione più o meno aperta, più o meno violenta delle plebi non solo verso la Chiesa, ma anche verso lo Stato. Andando avanti ancora pochi anni in questo disastroso cammino, dove mai giungeremo? Senza bisogno di essere punto profeti o figli di profeti ci vorrà poco a dichiarare senza tante circonlocuzioni che arriveremo al trionfo dell'anarchia!

Sarà quello un trionfo sanguinoso ma logico. Si avvererà allora il famoso detto scritturale: *Sine sanguinis effusione non fit remissio*. Giusto ed inesorabile castigo che coglierà la società moderna divenuta ribelle al giogo mite e soave di Cristo!

P. G.

Cose di Corte e di Governo

La festa dello Statuto

Roma, 2. - Il tempo si mantiene splendido. Il Re col principe Mirko ed un brillantissimo stato maggiore, alle 8 e 8 ant., ha passato in rivista le truppe in piazza d'armi, assistendo quindi al loro sfilamento, che venne eseguito magnificamente. Nessun incidente notevole.

Nelle provincie.

Roma, 2. - Dispiaci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzione di premi, ecc. Questa sera gli edifici pubblici sono illuminati e i concerti suonano nelle piazze. Dispiaci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

Il Re all'accademia dei Lincei.

Roma, 2. - Oggi ebbe luogo la tornata solenne dell'Accademia dei Lincei coll'intervento del Re, di Zanardelli, Nasi, Giusso e Giolitti. Blaserna riferì dei lavori annuali. Quindi Luzzatti fece una bellissima commemorazione di Messedaglia.

L'Italia e l'incidente di Prevesa.

Roma, 2. - Circa il noto incidente di Prevesa e la partenza della squadra per il Levante alla Consulta si mostrano ottimisti quanto all'effetto del provvedimento. Il comandante Rezasco ha un plico che aprirà in alto mare; in quello troverà le istruzioni di arrestarsi a Corfu ed ivi attendere. Alla Consulta ritengono

che la squadra non avrà motivo di spinnersi più oltre, poiché il governo turco darà soddisfazione.

Note e commenti

Idee troppo vaghe.

L'associazione magistratale friulana, di cui è presidente il prof. G. B. Garassini, fa tenere delle conferenze. E fin qui niente di male. Ma pare che la presidenza abbia delle preferenze specie riguardo a idee e di ciò il foglietto settimanale monarchico costituzionale *La piccola patria* si lamenta e richiama all'ordine il Garassini fermando la sua attenzione su conferenze tenutesi ultimamente a Cividale.

A questi lamenti e a questo richiamo risponde così il Garassini:

«L'Associazione Magistratale friulana non ha avuto e non ha partiti politici, accetta i Conferenzieri da qualunque parte le vengano, purché sappiano essere obbiettivi, non domanda a questi la fedina politica e non assegna loro temi speciali, ma soltanto li prega di attenersi nei limiti del tema generale: *La funzione della Educazione e della Scuola nell'evoluzione della vita civile*.»

Ma *La Piccola patria* di rimando:

«... poiché il professore ci assicura che i signori conferenzieri sono rimasti nel tema generale: *La funzione dell'Educazione e della scuola nell'evoluzione della vita civile* noi non abbiamo più nulla da dire se non questo, con buona pace del prof. Garassini: che, dato quel tema generale, si potrebbe benissimo invitare domani un Ravachol qualunque a spiegare il suo programma educativo.»

Benissimo appioppata! Non si deve permettere che temi così vaghi servano di copri-capo a chi vorrebbe barcamenare tra Scilla e Cariddi senza manifestare un carattere deciso e spiccato.

Dopo la morte di Bresci.

Non si deve onmettere di fare una osservazione interessantissima dopo la morte del regicida Bresci ed è questa che fa anche *La piccola patria* nel numero di sabato:

«Dunque Bresci è morto: il suo suicidio ha confermato il fatto che egli fosse indotto al delitto orrendo, con la promessa che fra breve la rivoluzione sarebbe scoppiata e l'avrebbe liberato. Ma i liberatori del sicario, i Malatesta, i Ciancabilla, lo hanno ingannato con questa promessa col solito sistema consueto ai partiti estremi di cui essi sono i più sozzi rappresentanti, ed il sicario nella disperazione si è ucciso accusando colla sua morte i suoi complici. Noi ne prendiamo atto e vediamo così aggiungersi una linea al terribile atto d'accusa che la storia intesse contro i partiti estremi.»

Di fatti, il Bresci — come gli altri regicidi — aveva fede che il suo delitto dovesse innanzi la rivolta generale. Rimasto deluso, pensò tosto al capestro.

Il ministero rivoluzionario.

E' questo il titolo d'un articolo del *Paese*.

Notata esso la contraddizione tipica che nell'ora presente dicasi antimonarchici quelli che parteggiano pel ministero del re e monarchici coloro che lo combattono — passa a discorrere sull'organizzazione degli agricoltori e scrive:

«Le campagne d'Italia sono percorse da un alito nuovo di vita. I paesani non sono più quelli d'un tempo; il risveglio si diffonde fra i lavoratori dei campi. Persino i poveri pastori della Valtellina si sono mossi, salutano il partito democratico e si iscrivono ad esso, si uniscono a noi. E la democrazia è lieta, per il bene della patria, di questo progresso; tutti, e quelli che fecondano con i loro sudori la terra, primi di tutti, devono essere cittadini in un libero paese. Il clero non dovrebbe mostrarsi avverso a questo movimento di organizzazione, che il clero procura di presiedere per suo conto a questo sviluppo si capisce, che lo avversi, no. L'organizzazione assicura il progressivo ed ordinato svolgimento e miglioramento.»

Il prof. Toniolo, vale a dire uno dei capi più autorevoli del partito cattolico italiano, in un suo libro recente svolge questo argomento e raccomanda la organizzazione. E' questo il *nuovo diritto*, un necessario elemento di difesa degli interessi dei poveri lavoratori.»

E queste sono parole giustissime, dalle quali noi ricaviamo due constatazioni che ci fanno proprio piacere. La prima si è che il *Paese* — avversario nostro in politica e in religione — eccita il clero a muoversi e a non trascurare un movimento razionale in favore dei più benemeriti verso l'umanità, quali sono gli agricoltori. La seconda, che anche i nostri avversari senza reticenze e francamente cominciano a riconoscere l'autorità del prof. Toniolo in fatto di sociologia.

Sdegno inconsiderato.

Non possiamo chiamare altrimenti lo sdegno che *g. c.* rivela contro di noi sul

Paese per i commenti che facciamo alla conferenza Momigliano. Egli chiama quei commenti «un sfogo di bile» e il nostro contegno «prezzo gesuitismo».

Sappiamo che significato dia non «il buon senso popolare» come vorrebbe *g. c.*, ma la perdita umana alla parola *gesuitismo* e perciò fin d'ora possiamo dire che se il nostro fu uno sfogo di bile non fu un contegno da gesuiti e... viceversa.

In secondo luogo diciamo che se il *g. c.* esamina il nostro contegno e poi ripassa quello che scrisse contro di noi — facilmente può convincersi da che parte stieno — in argomento — gli «sfoghi di bile».

Infine aggiungiamo — e ciò per non giornalisti — che se il sistema di sindacare le intenzioni di chi fa o scrive è plausibile in un'aula giudiziaria, non lo è niente affatto tra noi della stampa, dove si giudicano e si criticano i fatti e gli scritti in quanto sono fatti e sono scritti e non si prende mai licenza di scrutare l'animo dell'agente e dello scrivente.

Esempio di evoluzione.

E' aperta una vertenza cavalleresca tra il sig. Federico Luigi Sandri e il signor generale Sante Giacomelli per frasi poco parlamentari che il primo avrebbe detto al secondo nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Per questa vertenza il *Giornale di Udine* pubblicava sabato un primo verbale sottoscritto dai quattro padrini. Fra questi troviamo il nome del cav. Fernando Franzolini.

Il suo nome — posto li tra i padrini — ci stupì non poco; ed ecco il perché.

Nel passato gennaio fu da noi detto per errore che il Franzolini aveva assistito da medico in un duello avvenuto in quei giorni. Il Franzolini protestò subito contro la falsa notizia scrivendo alla *Patria del Friuli* una lettera, nella quale — tra l'altro — diceva:

«Colgo questa occasione per dichiararmi nemico del duello; né ripeto gli argomenti a tutti noti, triti e ritriti, contro l'assurda, stupida, barbara istituzione: mi muove a disprezzo colui che sfida; mi fa compassione colui che accetta; mi riescono stomachevoli coloro che vi assistono. Io non sfiderò di certo veruno a duello e quando mai sfidato, non mi mancherà per fermo il coraggio civile di non accettare: mi si taccierà di vigliacco; ma io, nella mia coscienza, mi sentirò all'altezza della civiltà odierna, e non inflagato tuttora nelle barbarie del medio-evo.»

Ora, come conciliare queste parole scritte dal Franzolini il 16 del passato gennaio col fatto odierno, che ce lo presenta padrino in un eventuale duello? Si sarebbe forse il Franzolini dimenticato di quella lettera o ha voluto con ciò darci un esempio evidente dell'evoluzione, di cui egli è così caldo sostenitore?

Ecco quanto saremmo curiosi di sapere.

Dopo la nascita della principessa

La salute della Regina

Quanto pesa la neonata.

Roma, 2. - La Regina e la neonata godono ottima salute. La Regina si nutre di brodi e cognac. Il Re si mostrò contento con gli addetti militari esteri della salute che gode la Regina e il neonato. Egli ha scritto una lettera autografa all'on. Zanardelli per ringraziarlo del bellissimo discorso pronunciato alla Camera. Stamani poi gli rinnovò i ringraziamenti. L'atto di stato civile sarà rogato mercoledì mattina nel salone del Quirinale. La neonata pesa tre chili e settecento grammi.

I nuovi cavalieri dell'Annunziata.

Roma, 2. - (Ufficiale). Il Re oggi alle ore 11 pom. ha fatto chiamare al Quirinale l'on. Zanardelli e gli ha partecipato di averlo nominato cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata. Il Re lo intrattene cordialmente e con grande effusione; quindi gli consegnò le insegne dell'Ordine. Il Re gli partecipò pure che avrebbe nominato cavalieri dell'Annunziata Visconti-Venosta e il generale Di San Marzano.

I graziati dall'amnistia.

Roma, 2. - La *Tribuna* dice che, oltre Fusani, verranno graziati D'Agostino, Giorgio Carmine e Volpi. Non verrà firmata la grazia a Schiechi, sia per circostanze speciali risultanti nel suo processo, sia per la condotta tenuta nel penitenziario, perocché, sembra, da quanto affermasi, ch'egli capitasse qualche tumulto.

Altre onorificenze.

Roma, 2. - Altre onorificenze verranno pure concesse, tra cui il gran cordone dell'Ordine Mauriziano al sen. Morisani.

L'amnistia.

Roma, 1. - S. M. il Re, oggi, quale dimostrazione della nascita della principessa Iolanda-Margherita, ha firmato i decreti di amnistia ed indulto dei quali noi diamo qui sotto il titolo:

«Per le contravvenzioni alle leggi finanziarie; tasse di registro e successione; assicurazioni marittime, contratti vitalizi

ed altre assicurazioni; imposte dirette; tasse di bollo; concessioni governative; velocipedi; birra; zuccheri; polveri piriche ed esplosivi; guscio; cicoria e surrogati del caffè; olii minerali; fiammiferi; gas-luce ed energia elettrica; spiriti; dazio di consumo; lotto; sali e tabacchi.

«Per i reati di stampa, di duello, di imprudenza, negligenza o imperizia nell'arte o professione; furti di legna; reati di diserzione dalle navi mercantili — Amnistia sulle condanne pronunziate dai tribunali militari ed ordinari per i moti del 1895 — Contravvenzioni prevedute dal codice penale e dalla legge di P. S. e altre.»

I bimbi nati all'ora di Iolanda.

Roma 1. - La regina Elena fece rimettere al sindaco, libretti della Cassa di Risparmio di 100 lire e buoni per piccoli corredi e culle da distribuirsi agli odierni neonati poveri. Finora si denunciarono allo Stato civile 14 maschi e 17 femmine.

I socialisti nei Parlamenti esteri

Fra i Parlamenti europei, quello che conta maggior numero di rappresentanti socialisti è il Belgio. In esso i socialisti stanno in una proporzione di poco superiore al 18 per cento.

Seguono, in ordine decrescente, il Parlamento germanico, col 14 per cento di socialisti, il danese col 10 1/2 per cento il francese con poco meno del 10 per cento, l'italiano col 6 1/2, l'austriaco con più del 3 e l'inglese col 0,60 per cento.

In Inghilterra invece di progredire, il socialismo perde terreno. I rappresentanti del *Labour party*, che avevano raggiunto il numero di 11, furono ridotti a 4 nelle elezioni nel 1895, e nelle elezioni ultime non ebbero che tre dei loro candidati eletti.

Il socialismo

e gli operai in Francia

A proposito del Congresso di Lione dove si è dichiarato la più accanita guerra nella famiglia dei collettivisti, ecco che cosa scrive la *République Française*:

«Non è punto vero che la causa socialista sia la causa degli operai.»

Il signor Millerand ha suscitati e incoraggiati molti scioperi a profitto del partito socialista, ma a spese degli operai i minatori di Montceau hanno patito, durante cento e più giorni contando sull'appoggio del governo; poscia dovettero riprendere il lavoro senza alcun compenso delle orribili sofferenze impostesi.

Il signor Millerand ha contribuito largamente alla crisi che oggi traversa l'industria nella Francia; ad inaridire le sorgenti del lavoro; quindi la sua durata al ministero è stata come un flagello per gli operai.

Inoltre per la debolezza dei suoi colleghi, egli fece d'interessi del partito collettivista, e sgomento invece gli artefici della fortuna nazionale; fu causa che si chiudessero molte officine e si moltiplicassero gli scioperi, a danno degli operai.

Il suo bilancio si può riassumere: aumento di cervelli rivoluzionari, di cuori pieni d'odio e corrispondente aumento nel numero dei ventri vuoti.»

I ricreatori laici.

Sono propugnati oltrechè dalla massoneria, dall'alleanza di essa, il socialismo. Il deputato socialista Albertelli li propugnò testè alla Camera e presentò anzi il seguente ordine del giorno:

La Camera, riconosciuta la necessità di istituire in ogni Comune dei *Ricreatorii laici* che completino e integrino sotto il duplice aspetto educativo e didattico la scuola elementare, invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere perché in via transitoria siano riguardati come di utilità pubblica quelle spese che facoltativamente sono stanziare dai Comuni per l'istituzione di *Ricreatorii laici*.

E' firmato anche dagli on. Chiesa — Costa — Cabrini — Berenini — Agnini — Lollini — Catanzaro — Taroni — Rampoldi — Todeschini — Pantano — Borciani — Comandini — Chiesi — Credaro — Bovio — Arcovati.

Notino i lettori che dei firmatari almeno 12 sono socialisti; Bovio è — gli si sa — repubblicano e massone. Se ne tenga nota.

Nel mondo turco

Il signor Ribaud musulmano, ma suddito francese sta per dare alle stampe un libro di rivelazioni sensazionali intorno al mondo musulmano, intitolato: *Qu'est-ce que l'Islam? Décadence du monde musulman*.

Il solo annuncio di questa pubblicazione ha costretto l'autore a mutar aria ed a scappare ad Atene, dove oggi si trova, e dove attende alla pubblicazione della sua opera, destinata certo a gettare uno sprazzo di luce sopra un mondo che lentamente e inonoratamente muore, languendo dall'ozio e soffocato dal vizio.

Nella sua qualità di musulmano il Ribaud si volge ai suoi coreligionari dimostrando che il male non deriva già dall'essere turchi, egiziani, arabi o marocchini, ma viene esclusivamente dall'essere musulmani.

Essi hanno un libro santo il Corano, sopra il quale non ammettono osservazioni.

E cosa è il Corano? Un tessuto di favole e stranezze indegne di un popolo civile. Vi si riscontrano di tanto in tanto alcune idee di sana morale, ma sono appunto quelle che i musulmani hanno scordato. Viceversa poi i precetti che favoriscono il vizio sotto ogni aspetto sono tenuti in grande onore e seguiti alla lettera.

Coloro che danno maggiore scandalo sono gli uomini appartenenti alle alte classi sociali, il viceré d'Egitto, i cadì, i monti ecc., i quali mantengono con ogni cura il fanatismo ed impediscono l'emancipazione ed istruzione del popolo.

Esteriormente hanno una certa vernice di civiltà, che inganna gli europei, ma è dalla loro vita intima che bisogna giudicarli. E questa loro vita è corrotta. Essi tengono la donna in uno stato di completo abbruttimento. Non hanno altro ideale che quello di possedere molte giovanette spose che gettano in mezzo ad una strada dopo pochi mesi, per procurarsene delle altre.

La prostituzione è la piaga immane che affligge il mondo musulmano: i divorzi sono numerosi quanto i matrimoni. Vi sono personaggi che fanno sette od otto divorzi in un solo anno e che regolarmente, ogni anno si rimaritano altrettante volte.

Al Governatore del Cairo tutte le settimane non si presentano meno di quattro o cinquecento madri dai 13 ai 20 anni, a mendicare alcune piastre dai rispettivi mariti senza cuore e senza coscienza, che le hanno gettate sul lastrico. Tale è l'esistenza che i musulmani creano alla donna.

Il libro del Ribaud ci rivelerà molti fatti di questa natura e ci auguriamo che sia tale da far convergere l'attenzione di tutto il mondo civile sopra questo mondo destinato o a riformarsi o a sparire.

Purtroppo per la rivalità delle potenze europee che anelano solo alla supremazia del loro interesse v'è poco da sperare!

Ad ogni modo *quinta cavat lapidea* e speriamo che venga pure un dì che sia l'alba foriera della scomparsa d'un impero — vera vergogna della civile e cristiana Europa.

P. G.

UN'ALTRA INVENZIONE DI EDISON

Si ha da New York:

Edison avrebbe detto in una recente intervista d'aver inventato un nuovo cemento per costruzione.

Tutti i fabbricati, in futuro, potranno esser costruiti con tale cemento. Una volta messo a posto lo scheletro di ferro, ricoperto di quella nuova composizione, e fissato sopra il tetto, in tre o quattro giorni una casa sarebbe abitabile.

Il sig. Edison assicura che il costo sarà insignificante e le pigioni immensamente diminuirebbero.

Gli avvenimenti in Cina

Parziale ritiro di truppe italiane.

Roma, 2. - La *Tribuna* dice che si ordinerebbe presto un parziale ritiro delle nostre truppe in Cina, che si ridurrebbero a metà. Tornerà il colonnello Garioni e lo sostituirà il tenente colonnello Salsa col maggiore Agliardi. In seguito si ritirerà anche questo contingente, lasciando la marina alla difesa della legazione. La deliberazione definitiva però sarà presa in uno dei prossimi consigli di ministri.

Una cosa stupefacente!

E' quella, o lettori, accaduta alla Camera dei deputati l'altro di. La tolgo tal e quale dall'Avanti:

«Senza discussione vengono approvate le conclusioni della Commissione che nega l'autorizzazione a procedere

contro l'on. Mirabelli chiesta dal procuratore del re di Ravenna perchè il deputato repubblicano aveva detto in un pubblico comizio: «Re Carlo Alberto ha soffocato le aspirazioni del popolo italiano. Gli interessi della Casa Savoia sono contrarii agli interessi della Nazione. Le parole del Re sono bugiarde», provocando le grida di: Viva la repubblica, viva la rivoluzione sociale.

La commissione ha ritenuto l'accusa di vilipendio contro le istituzioni costituzionali come senza fondamento.

I commenti li faranno tutti i partigiani della monarchia, nonchè... i suoi avversari.

Cronaca degli scioperi

I muratori romani.

Roma, 2. — Questa mane ebbe luogo l'ultimo comizio dei muratori. Fu votato un ordine del giorno che approva l'operato della commissione. Dichiarasi cessato lo sciopero. Lunedì tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

Sciopero di... studenti.

Alessandria, 2. — Oltre una trentina di studenti della terza tecnica hanno fatto un piccolo sciopero, disertando la lezione di lingua italiana per protestare contro l'insegnante. Ne seguì che una pecina di quei giovani vennero sospesi dalle lezioni.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 giugno.

Lo sciopero dei muratori.

(ave. P. d. c.) Questo grande sciopero, di cui avete ripetutamente notizie telegrafiche, ed al quale hanno preso parte circa 15 mila operai, non accenna a terminare ancora, che anzi — al sentire alcuni scioperanti dei più quieti — troppo in là intenderebbero ancora di prolungarlo i caporioni. E sembra che la cosa sarà proprio così, dal momento che altri operai di arti affini, come gli stuccatori e i cavatori di pozzolana, hanno abbandonato i lavori per reclamare dalle rispettive imprese l'aumento della paga. Tale aumento fu promesso dagli imprenditori, chiamati in Campidoglio dal Sindaco, ma nella misura del 10 per cento solamente, misura che non soddisfa ancora gli scioperanti e proseguono pertanto le trattative. Questo sciopero di Roma, quello analogo di Milano, che ancora perdura, e gli scioperi avvenuti a Genova e nella provincia mantovana (se ne possono enumerare quasi trecento a tutt'oggi) costituiscono un vero contagio, propagatosi mano a mano dalle città dell'alta Italia insino a noi, a Napoli, dove scioperano non un ha guari financo i beccamorti e a Palermo, come non ignorano i lettori del Crociato; e daranno qualche filo da torcere al cattivo genio della nostra politica interna, di cui fra giorni si discuterà il bilancio; ma l'on. Giolitti non è certamente così poco accorto da lasciarsi scavare la fossa per tutto questo dall'opposizione e particolarmente dal gruppo diridiniano, che credesi il più agguerrito, e così parrebbe che fosse dal momento che dà tanto malecettamente ai nervi agli organi dell'estrema.

I tamburi.

Sicuro: anche pei tamburi è suonata l'ora della riscossa, e le dure pelli che un tempo racchiusero il frate dei sonari hanno fatto già risuonare le mura del-

l'Urbe di colpi tremendi, eccitanti all'eroismo i più neghittosi pronepoti di Marte. Ah, buon Chitone Chilonide dove sei! Basta, diamoci coraggio, e raccontiamo, com'è, la storia. Il generale Alfonso La Marmora, allorchè in Parlamento si discuteva la proposta di sopprimere i tamburi, pronunciò un discorso, ch'è rimasto leggendario, affinché non fosse presa una simile deliberazione, perchè i cavalli non più abituati allo strepito dei tamburi, sarebbero rimasti impauriti dai tamburi dei nemici, e pregò che almeno si desero dei tamburi alla cavalleria per abitarli a quel frastuono. Ma i tamburi dovettero viaggiare inesorabilmente alla volta dei granai, donde finalmente sono sortiti alla luce l'altro a sera, dopo trent'anni, e non è a dirsi come il loro strepito fosse argomento di viva curiosità.

La guerra anglo-boera

I negoziati per la pace?

Londra, 2. — Sotto riserva si pubblica la seguente informazione riferita dal giornale il Sun: Il generale Botha si troverebbe a Standerton dove corrisponde con Kruger. Kitchener lo autorizzò a telegrafare in chiaro ch'egli e i suoi sono stanchi della guerra e chiederebbe a Kruger di negoziare la pace.

Notizie italiane

Sindaco aggredito.

Firenze, 1. — Giuseppe Fineschi, sindaco del Comune di Cavriglia presso San Giovanni Valdarno, ieri sera fu aggredito in vicinanza di quel paese da uno sconosciuto con la faccia tinta di nero e armato di fucile, che lo derubò di 2500 lire. Il malandrino si dette quindi alla fuga. L'autorità indaga.

L'elezione di Nocera.

Salerno, 2. — Collegio di Nocera inferiore. Risultato definitivo: iscritti 3301, votanti 2640; Lojodice voti 1642, D'Amelia 963; voti dispersi, contestati, nulli e bianchi 34.

Musolino è ancora in Calabria.

Reggio Calabria, 1. — Giorni sono certo Bruno Battaglia e il dottor Pietro Cotronei, cacciando in contrada Rimando, nel territorio di Laganadi, poco lontano da Reggio, incontrarono per caso il brigante Musolino che li abbracciò piangendo e implorando di non essere tradito da essi o dai loro parenti. Si mostrava addolorato per l'arresto delle sorelle e timoroso della probabile cattura.

Casale prosciolto. — Guala parlo.

Napoli, 2. — La sezione d'accusa emise l'ordinanza di non luogo a procedere contro l'ex deputato Casale per fatti addebitatigli nelle denunce riguardanti la sua opera di deputato e di consigliere provinciale e di complicità col famoso segretario d'Amelio. Stamane è partito il comm. Guala, ex commissario. Ritorna all'ufficio di consigliere di Stato.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 2 giugno.

Scioperi — Beneficenza — Statuto — Caldo anticipato.

La cronaca degli scioperi non è ancora finita, sebbene si possa dire che siamo agli sgoccioli.

A Brembate di Sotto gli operai della Tessitura sono rientrati senza altre pretese nello stabilimento e lunedì riprenderanno il lavoro.

A Brignano d'Adda l'agitazione dei contadini è terminata.

Grazie all'intervento del M. R. teologo Portalupi, i proprietari hanno concesso notevoli riforme al contratto colonico.

Degno di menzione è il primo articolo della convenzione conclusa, col quale i proprietari riconoscono l'Unione rurale, già fondata dallo stesso Portalupi, come rap-

— E piace alle donne, — sospirò il dottore. — Misteri! — e giunse le mani ischeletrite, mentre Elma frenava di botto la corsa dei cavalli.

VIII.

Visitammo la reale dimora. Ci dissero che sopra un letto aveva dormito Napoleone, ed in altre stanze, altri illustri personaggi. Le stanze erano sì numerose da smarrirsi e le finestre guardavano l'immenso parco. Elma girava e rigirava per quei luoghi, per le sale, come se li avesse visti mille volte, e giù tra il verde folleggiò come una giovinetta, gettando fiori a suo marito, abbracciandolo. Ed il sole l'avviluppava tutta come in un nido d'oro. Com'era felice! Ma non vedeva che l'ora fatale era vicina, che la morte aveva baciato la fronte di quell'infelice, spento il balenio di quegli occhi dolcissimi, tolto ogni vigore al corpo, allo spirito?

Elma era bella e cara così, ma non seppi mai indovinare come e perchè ricambiando con tanta effusione le carezze del marito, la tristezza di lui non le avesse sconvolto il cuore, offuscato almeno lo sguardo, il sorriso.

Come una statua su cui imperversa l'uragano, sfiora il sole, Elma rimaneva impavida come il marmo: non lasciava penetrare nel suo interno né presentimenti funesti, né frecciate, né sus-

presentanza permanente della classe agricola e accettano la costituzione d'una giuria, composta per metà dall'Unione e per metà dai proprietari, sotto la presidenza del Sindaco, per risolvere in sede di conciliazione e d'arbitrato le eventuali vertenze che avessero a sorgere tra contadini e padroni.

A Cologno al Serio coll'intervento del prevosto di S. Pellegrino fu rinnovato il contratto colonico con soddisfazione dei padroni e contadini.

A Colognola il nostro avv. Volpi, consigliere provinciale appianò le divergenze insorte.

Allo stabilimento Grès si riprese il lavoro, riservandosi la Direzione di esaminare le dimande degli operai e dar la risposta l'8 corrente mese.

A Levate il prevosto di Verdello cercò l'accordo amichevole tra coloni e proprietari, così pure ad Osio Sopra.

A Spirano il parroco locale fu il caldo propugnatore del nuovo patto colonico accordato ai dipendenti dai fratelli Moretti fittabili del Pio Luogo Misericordia di Bergamo.

A Treviso il parroco locale fu l'iniziatore dell'accomodamento fra padroni e coloni.

Come vedono i lettori del Crociato, il clero si fa onore, e fa del resto il suo dovere.

Il Comitato pel solenne omaggio al Redentore conferì all'egregio amico Oscar Ulm che dirige il Pro famiglia, il diploma e la croce benemerenti per le sue prestazioni nel decorso Anno Santo quando trovavasi a Firenze. Congratulazioni cordiali.

Oggi per lo Statuto solita rivista militare e illuminazioni pubbliche. La Congregazione di carità elargì L. 2500 in beneficenza.

Il caldo vuol anticipare discretamente: passiamo già i 28 centigradi.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

Tarcento

2 giugno.

Oggi a Sediis

con grande concorso di popolo e con grande divozione fu celebrata l'annua solennità della Madonna: *Auciliun Christianorum*.

Questa sera

gli abitanti di Tarcento e i pubblici uffici sono illuminati. La banda suona l'inno reale e altre allegre marcie sul principale piazzale.

Perchè?

Per l'abbastanza fausto avvenimento dell'agusta Casa regnante. E se fosse stato un maschio....

S. Daniele

2 giugno.

Un orribile fatto.

Accadde ieri sera nel vicino paesetto di Carpaccio. Berto Evangelista Serafino, d'anni 27, strangolava la propria madre Santa Zolli, mentre raccoglieva nell'orto delle erbe.

L'Evangelista fino ai vent'anni fu giovane d'indole affabile, socievole, buono e laborioso. Chiamato sotto le armi, fu mandato in Africa e prese parte alla battaglia di Adua. I caldi eccessivi, gli stenti gli orrori della guerra e le peripezie subite, influirono talmente sul suo animo da renderlo semi-pazzo. Difatti, ritornato a casa non era più quello di prima.

Taciturno, sospettoso sfuggiva la società e bene spesso dava in istrancezze. Se qualche estraneo della famiglia entrava in casa teneva. Due suoi fratelli sono all'estero; egli non vi andava più appunto perchè malfidato di mente. Anzi pare fossero fatte pratiche per accoglierlo nel manicomio.

Sabato fu tutto il giorno a legna sulle rive del Tagliamento. Il solone di ieri

sulti. La scienza, allargando il suo campo di cognizioni, l'avea resa scettica, fredda e per nulla superstiziosa. Né le blande sere primaverili, né l'infoscarsi del cielo, nemmeno le nebbie di un sotterramento alteravano la sua mente e le pulsazioni del suo cuore dandole il brivido della paura, del dolore. Ciò che la natura crea di perfetto resiste lungo tempo; ciò che s'allontana dalla perfezione tende a scomparire ed Elma, organismo meraviglioso, olezzava come un fiore superbo accanto ad un'altra vita languida che stava per spegnersi.

Era stata amata oh! quanto da dottor Giorgio, ed egli lasciava volentieri ormai questo mondo ed il soffio divino della sua tenerezza. Egli affrettava l'ora della morte nauseato di tutto, sentendo l'anima sua affaticata da tanto strazio! Essere superiore, sole in sfere superiori ove il cuore può ardere eternamente, poteva spaziare il suo spirito! La terra creava fiori mostruosi e quel fiore egli lo teneva nella serra, nell'oasi, calcolandolo bene prezioso, pieno contera del sentimento del perdono e della pietà, per le anime incomplete.

E forse tra i suoi svanenti pensieri gli apparivano chiare le profezie dei suoi... ormai muti. E forse con l'acuta mente esaltata dalla demenza vedeva in un avvenire non lontano la bianca guancia di

avrà forse non poco influito sul suo cervello ormai colpito. Rincasò verso sera. La madre — mi vien riferito — vedendolo più concentrato del solito, gli disse di prendere qualcosa. Egli non voleva. La madre insisteva. Questa insistenza lo deve aver inasprito. Difatti, appena la madre s'era recata nell'orto, le fu sopra e la strangolò. Altri dicono che fosse inasprito perchè la madre, invece di preparare subito la cena com'egli voleva, si recò prima a raccogliere erbe negli animali domestici. E qui aggiungono che l'Evangelista, strozzando la madre gridasse: «Tu vuoi più bene alle bestie che a me.»

Compiuto il nefando parricidio, uscì dal cortile, chiamò una persona che là passava e indicandogli la madre, gli disse di vedere se era morta. L'altro la sollevò, la agitò, spaventato, un istante e poi disse: «E' già fredda!» e uscì per chiamar gente a denunziare il fatto, mentre l'Evangelista correa in camera a prendere una coperta, con cui pot coprire il cadavere della madre sua perchè si scaldasse!

Accorsa gente, l'Evangelista fu preso e dalla guardia campestre accompagnato ai nostri carabinieri, che lo passarono nelle carceri giudiziarie. Oggi subì un primo interrogatorio. Domani un giudice istruttore del tribunale si recherà coi medici per l'autopsia del cadavere, perchè sembra d'altra parte strana cosa una morte così repentina, come viene narrata.

Come si vede, trattasi d'un povero pazzo; e ciò torna grato rilevare nel luttuoso fatto pel decoro della umanità, la quale non si trova pertanto degradata da un parricida cosciente.

Forni di sopra

2 giugno.

Tre morti, due cadaveri.

Ieri dopo mezzodi venne turbata la pace in Forni da un caso straziante. Una madre di famiglia prossima al parto, passando carica di fieno sopra un ponte mal fermo e faticoso, cadde nel sottostante burrone chiamato Sions (torrente Tulline). La figlia sui 12 anni che l'accompagnava avendo di già passato il pericolo, visto il brutto caso della madre, si crede vollesse soccorrerla là, dove trovò pure la morte. Oggi dei coraggiosi giovani calati a mezzo di funi nel burrone suddetto trovarono il cadavere della madre e 300 metri più in giù quello della figlia. La infelice donna lascia due bambini sotto gli 8 anni; il marito si trova all'estero. Sia pace all'anime loro. Epipodius.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (2-6-1901), Time (09, 15, 21, 360), and various meteorological readings (Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali; cielo vario Sud e Sicilia, con qualche temporale altrove.

DIARIO SACRO.

Martedì 4 - s. Quirino v. - Visita alla Chiesa Parrocchiale urbana omonima.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 4 - Codroipo.

Per la nascita della principessa.

Il nostro sindaco comm. Di Prampero oltre al telegramma spedito al ministro della casa reale, uno ne spedì alla dama d'onore della Regina Madre. Di tutti e due ebbe risposta. La Giunta pubblicò

camelia, la guancia di Elma baciata, profanata dalla bocca di un uomo!...

S'intende come io, dopo essermi abbandonata a tali riflessioni lasciassi quella casa al più presto, e forse dottor Giorgio lesse tutto il dolore ch'io provai al distacco... distacco eterno!

Elma sorrideva alla mia partenza come aveva sorriso alla mia venuta, e quando volsi un ultimo addio al dottore, fissai l'occhio all'oasi ch'io lasciava immersa nelle penombre tra i pisgigli degli uccelli, ed il profumo dei ciclamini.

IX.

Non vollì più chiedere a nessuno nuove dei miei amici, conservai in me stessa i ricordi, amareggiata fui nell'intimo da un triste presentimento.

Passarono pochi mesi appena e mi giunse la partecipazione della morte di dottor Giorgio.

Era spirato fra le braccia di Elma che lasciava erede di ogni sua sostanza, era spirato fissandola, col Crocefisso di martire sul petto!

E lo si crederebbe?... Un anno dopo Elma sposava in seconde nozze il marchese Ferri.

L'oasi aveva nascosto bene il suo mistero di colpa e di dolore.

FINE.

un manifesto di circostanza. Telegrafarono anche il R. Prefetto ed il Presidente della Deputazione Provinciale.

La giornata di ieri.

Ieri alle 8 vi fu in giardino grande la rivista eseguita davanti ad affollato pubblico. Notati molti di oltre confine venuti coi treni di sabato sera o ieri mattina col velocipede.

Riuscitissima la sfilata della cavalleria al galoppo.

Dopo la rivista le reclute di fanteria, nella loro camera, prestarono giuramento.

Concorso ginnastico.

Ieri vi fu animazione in città anche per le poche squadre provinciali che presero parte al concorso ginnastico.

Alle 16,30 dalle scuole di San Domenico si formò il corteo con la banda cittadina in testa. In Piazza V. E. fece sosta ed ivi venne ripetuta la marcia reale, suonato l'inno di S. Giusto e dalla squadra di Pordenone accompagnato da fanfara il *Lussè pur che i canti ecc.*

Al campo di ginnastica vi fu un grande concorso di pubblico. Suonava la fanfara del Collegio Gabelli.

Alle 6 e mezza dopo varie gare riuscitissime, ebbe luogo la premiazione.

La squadra che maggiormente si distinse fu quella di Pordenone, il merito della quale venne riconosciuto con medaglie d'oro.

Estrazione delle grazie dotali.

Ieri mattina ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali presenti il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Monte di Pietà ed altri.

Eccone il risultato:

Fondazione Martinoni Giacomo e Giacomo Boneco Luca di L. 78.77.

Zeri Italia fu Giovanni — Pravisani Anna fu Valentino — Caprino Virginia di Antonio — Dominissini Nicolina fu Francesco — Riccobelli Ida di Giuseppe — Piva Emma di Pietro — Luca Matilde fu Paolo — Goi Teresa di G. B. — Scoda Nocmi di Giuseppe — Toso Maria di Giovanni — Taciti Maria — Aita Anna fu Luigi — Tami Ernesta di Giacomo.

Fondazione Alessandro Treo L. 31.51.

Campaner Maria fu Giacomo — Gremese Regina fu Giuseppe — Livotti Italia fu Giuseppe — Mazzoli Teresa fu Antonio — Missio Emilia fu Lorenzo — Plosio Lucia fu Antonio — Quaino Erminio fu Giuseppe — Ruppini Terza fu Francesco.

Fondazione SS. Trinità dei Teleschi di L. 6.31.

Perini Annunziata — Missio Anna fu Lorenzo — Pravisani Ida fu Valentino.

Fondazione Drappiero di L. 15.69.

Cecconi Anna Maria fu Antonio — Micheloni Anna fu Antonio — Bisutti Maria fu Francesco — Colantini Teresa fu Pietro — Paparotti Lucia fu Pietro — Chiarandini Adelina fu Valentino — Romanelli Lucia fu Francesco.

Monte di Pietà.

Quaino Erminia fu Giuseppe L. 189.08 — Rovere Teresa di Luigi L. 189.07 — Fabretti Maria fu Leonardo L. 7.63.

Lire 100:

Mauro Rosa Lavinia fu Carlo — Scroscoppi Maria fu Paolo — Clocchiatti Anna Maria fu Giovanni — Paparotto Lucia fu Pietro — Livotti Giustina fu Giustina — Roteli Adele fu Anna — Colantini Giuseppina Rosa fu Pietro — Pravisani Ida Anna fu Valentino — Croatin Rosa — Gabini Virginia fu Pietro — Vacchiani Romana fu Antonio — Peressini Giovanna fu Giuseppe — Milocco Zaira fu Felice — Bon Luigia fu Lorenzo — Gremese Regina Maria fu Giuseppe — Rigo Anna Antonia fu Pietro — Orietti Pia — Pividori Anna — Minisini Clotilde fu Domenico — De Biagio Luigia di Rosa — Venier Teresa di Pietro Pagnutti Maria di Giacomo — Tedeschi Evelina di Antonia — Mazzoli Teresa fu Antonio — Durigatto Antonia di Giovanni — Franzolini Emilia di Sauto — Savio Ida di Pio — Pividori Ida di Pietro — Piganù Luigia di Innocente — Pletti Paolina di Antonio — Cantoni Teresa di Antonio — Noale Luigia di Pietro — Zuliani Rosa Erica di Michele — Grosso America di Angelo — Campanotto Emilia di Giacomo — Barbeti Caterina Anna di Francesco — Chiarantini Clementina fu Domenico — Zilli Teresa Luigia di Francesco — Mini Giuseppina di Francesco — Visentini Maria di Francesco — Bassi Solida di Gioi, Batt. — Ronco Teresa di Nicolò — Franzolini Anna fu Ermenegildo — Monegato Maria di Giuseppe — Driussi Teodora Rosa di Giuseppe — Gremese Pierina di Angelo — Feruglio Teresa di Davide — Croatin Giuseppina di Giacomo — Piani Giuseppina di Giuseppe — Colussi Ida di Giuseppe.

Casa di Carità od Orfanotrofio Benati.

Legato Treo nobile Alessandro Lire 31.50.

Bassi Atonia fu Francesco — Gremese Regina fu Giuseppe — Missio Anna fu Lorenzo — Antonutto Maria fu Francesco — Zavagna Luigia fu Giovanni — Quaino Erminia fu Giuseppe — Mazzoli Teresa fu Antonio — Todaro Angela fu Simone.

Ospizio Esposti.

Fondazione Cernezzi Francesco di L. 86.40.

Oriente Pia — Toraceni Maria.

Fondazione Atimis nob. Erosino di L. 47.26.

Sontucci Elodia Alice — Canali Maria Giuseppina.

Fondazione Canal nob. Pio di L. 31.51.

Sellini Carlotta — Pividori Anna — Schenazzi Anna — Oprati Ortensia Luigia — Tresagi Oliva — De Ponzio A-

APPENDICE

OASI

TRISTE RICORDO

DI

DAGMAR

Ma perchè s'accideva? perchè? Con tanta esuberanza d'affetti, perchè non frenare il suo vizio? Ah! egli divorava i suoi ultimi giorni tra le braccia di Elma, ebbro di vino, demente!

Stavano per apprezzarsi alla villa reale, quando il marchese, guidando il suo cavallo, passò rasente al nostro equipaggio. Elma lo vide! lo guardò!... ma io vidi lui, l'uomo di triste fama, saettare uno sguardo alla donna mentre un nuvolo di polvere s'investiva tutti.

Il dottore, accennando al marchese con la mano pallida, mi disse: — pessimo soggetto; giuocatore, ignorante, libertino.

Per questo non lo avvicinate?

Sicuro, per questo. Elma lo disprezza. Sapete la storia del processo. Bassezze e bassezze: sono proprio di quegli uomini che infestano la società.

Mi è parso bellissimo, non d'espressione, ma di forme.

malia Maria — Rodaini Enrica — Taciti Maria — Portuli Germanica — Belfiore Melania — Sornelletti Rosa Maria.

Gestione del dazio comunale.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 61,943.43 con un aumento di L. 7065.45 sulla media del mese di maggio nel quadriennio 1896-1899.

Incasso totale dei cinque mesi del 1891 L. 327,079.69 Media dei corrispondenti cinque mesi nel quadriennio » 304,256.30

In più L. 22,823.39

Confrontando poi gli introiti di quest'anno coi mesi corrispondenti del 1900 si ha un maggiore incasso di L. 1052.41.

La vertenza cavalleresca

di cui si parla nelle Note e commenti venne chiusa definitivamente con un secondo verbale comparso oggi sul Giornale di Udine.

Meglio così.

Alla Cooperativa di consumo.

Si è inaugurata sabato sera la Cooperativa operata di consumo. Vi era molta gente; venne ammirato il gusto della disposizione di quella stanza e del suo arredamento. Parlarono i signori: Attilio De Poli, on. Girardini ed on. Caratti.

Anguri di prosperità... ma non a vantaggio degli azionisti, sibbene a vantaggio dei consumatori.

Consorzio roiale di Udine.

Gli uffici del Consorzio Roiale di Udine sono stati trasportati in via della Posta, n. 18, primo piano.

Un furto.

Ignoti ma audaci ladri da un cassetto di comò della stanza da letto di Angelo Zuliani, abitante nel suburbio Gomona, in questi giorni vennero trafugate L. 450 più una spilla d'oro ed un bollettino del Monte di Pietà.

L'autorità indaga.

Quelle biciclette!

Sabato sera alcuni giovanotti correvano alla sfrenata nel viale del Giardino Grande. La fanciulletta dodicenne Della Siega Rosa di Virginio dei casali di Planis, che passava di là venne investita da una di loro, certo Trani, e ne riportò varie contusioni alla testa, guaribili in giorni 6.

La regina ha partorito; è probabile non giungano più i dolcini delle amnistie a favore di coloro che colla leggerezza mettono a repentaglio la vita degli altri.

Quando correrà più adagio?

A Colautti di Chiavris piace assai far conoscere i forti garretti de' suoi cavalli. Stamattina Giuseppe Colautti in via Gomona rovesciò a terra col suo carrettino una donna, che riportò fortunatamente leggere contusioni.

Oltraggio represso.

Perchè oltraggiava i vigili urbani venne ieri arrestato Giorgio Muzzolini, fiorista, di anni 46. Bacco lo fece andare nelle solite escandescenze!

Corriere commerciale.

Mercato della foglia.

Foglia senza bacchetta da 12 a 20, con bacchetta da 8 a 10.

Cassa pensioni per gli operai.

La Direzione della Società operaia generale di M. S. di Udine, nella seduta 28 maggio, deliberava di fare pratiche per ottenere la rappresentanza della Cassa Nazionale di Previdenza e di convocare per lunedì prossimo i presidenti delle Società operaie di Mutuo Soccorso cittadine per formare un Comitato di propaganda per le iscrizioni degli operai alla detta Cassa.

La Direzione della Società.

Spinta fatale.

Giunge notizia che a Moimacco morì certa Marziana Facchini fu Nicolò d'anni 72. Nel giorno 12 dello scorso maggio per una spinta ricevuta da certo Vincenzo Sandrini di Antonio era caduta a terra, e s'era fratturato il femore destro. Per sopravvenute complicazioni il male s'aggravò così da toglierle la vita.

La Sieroterapia

dolce speranza per il passato, ora è divenuta di moda, tanto che non vi è più malattia che non si ricorra a questo espediente. Quale il risultato? Purtroppo a tutti ormai sono ben noti gli effetti! A prevenirlo però di ricorrere a tal cura, e liberare l'organismo dall'accumulo di sostanze eterogenee, l'unico, l'insuperabile rimedio l'abbiamo nello Sciroppo di Parigina del dott. Mazzolini di Roma. Questo senza portare il più benché minimo inconveniente, è il più potente antiparassitario e depurativo fino ad oggi conosciuto, consacrato dall'esperienza di 40 anni e premiato con medaglia d'oro al merito. L. 8 la bottiglia. Rivolgersi alla Fabbrica in Roma, Via 4 Fontane n. 18; in Udine, deposito garantito presso il laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Cronaca religiosa

Nel santuario delle Grazie.

Preannunciata da allegro scampanio, la sempre bella funzione della messa, celebravasi ieri dal M. R. Don Francesco Novello, uno degli otto ordinati sabato — vedi nostra cronaca. Il neo-sacerdote fu festeggiatissimo. Funge da presbiter assistens il M. R. Don G. Rumis, suo padrino, che al Vangelo parlò intorno all'alta dignità sacerdotale; ebbe parole di molto affetto pel novello levita.

La funzione diretta dal maestro Venturini, si svolse maestosa nel vasto presbitero parato a tutta festa. Eccone l'ordine: ore 10 1/4 Veni Creator, Messa, discorso e cerimonia del bacio della mano, che fu commovente specie quando clero, genitori, parenti si chinarono al neo sacerdote seduto al trono in presbitero; poi fedeli il bacio si effettuò in sacristia. Ore 5 1/4 pom. chiusa del maggio, Te Deum di ringraziamento e benedizione. La scuola di S. Cecilia, direttore maestro Zanutto, e all'organo maestro Franz, eseguì inappuntabilmente la premiata Messa del sac. Mitterer con l'Ave Maria del Groothe. Lo diciamo subito; è una musica che scende al cuore per la sua mistica interpretazione degli alti e santi sensi della sacra liturgia; più volte ci ha commosso, specialmente al Kyrie - Incarnatus - Sanctus. Davvero che c'è da inchinarsi a quella voce che parla così eloquentemente all'anima.

Nella funzione vespertina, mons. Parroco nel suo discorso finale legò opportunamente il concetto del mese Mariano con la festa del giorno; riuscì ascoltativissimo. Tutto sommato, il sac. Novello può dirsi soddisfattissimo per l'esito di questa festività più bella della sua vita, alla quale presero parte clero e tutta la parrocchia.

Tra i vari doni presentatigli in quadri, libri, servizi da tavola e scrivania abbiamo notato un'interessante pubblicazione edita dal Patronato in opuscolo di 24 pagine, stile floreale; è la narrazione storica che si riferisce alle solenni feste che Udine fece alla Madonna delle Grazie quando l'immagine fu trasiata dall'incendio nella nuova cappella nel 1770; è un gradito omaggio del parroco e clero al loro collega in sacerdozio. Piace pure e fu favorevolmente commentato il fatto che tutto il clero delle Grazie, nelle rispettive andate e ritorni, incontrò e accompagnò con molto seguito di parenti e popolo il novello sacerdote, al quale noi pure presentiamo sentite congratulazioni.

Notiamo in fine per edificazione che le S. Comunioni di ieri mattina al Santuario toccarono le settecote.

FRONDE E FIORI

Cifre che danno da pensare.

Il seguente specchio ci darà un'idea eloquente delle condizioni patrimoniali del nostro povero paese; condizioni che mostrano quale enorme sperpero si sia fatto dai patrioti di tutti i partiti e di tutti i colori, delle pubbliche ricchezze, tanto sacre ai Governi ossidetti dispotici. Ecco lo specchio;

La consistenza del patrimonio dello Stato al 20 giugno 1899 ascendeva a quasi 8 miliardi e cioè a L. 7,974,901,559.77. Esso era così composto in migliaia di lire:

Attività del tesoro L. 737,438 Immobili e monete d'oro » 574,427 Beni industriali (ferrovie m.) » 4,213,150 Materiale di guerra e marina » 1,604,411 Beni per servizi dello Stato » 627,317 Mater. scientifico ed artistico » 218,155

Di fronte a questo patrimonio attivo di otto miliardi, così composto: Passività del tesoro L. 1,132,317 Biglietti a corso legale » 441,344 Debiti consolidati e redimibili » 13,226,103 Debito vitalizio » 1,636,385

Fatta la deduzione, l'Italia resta con un patrimonio passivo, ossia con un debito patrimoniale di 8 miliardi e mezzo! Chi li pagherà? Come si scioglierà questo enorme mare di debiti? Nessuno di certo lo sa, ed ecco apparire lo spettro della bancarotta, ultimo rifugio di una politica finanziaria manipolata da Ministri senza avvenire e quindi senza responsabilità!

Da più vorace delle razze sarebbe la tedesca secondo Luzzatti. Questo titolo si poco cortese fu applicato agli agrari tedeschi dall'on. Luzzatti nel suo discorso di Firenze; e gli agrari tedeschi gli rispondono ora con l'eloquenza delle cifre.

« Quanto poco sia giustificato — essi scrivono — quel rimprovero in bocca italiana, può sapere chiunque confronti i dazi agricoli italiani con quelli tedeschi. »

Ed a ciò fanno seguire il seguente prospetto dei dazi d'entrata:

Italia per avena marchi 3.20 Germania 2.80 » orzo » 3.20 » 2. » » farina di frum. 9.95 » 7.30 » granturco » 6. » » 1.60

E come dar loro torto?

Per finire. — Un perchè socialistico. — Ma perchè mai, voi socialisti, l'avete tanto coi preti? Non sono né... grassi, né borghesi... — Ma son essi che più di tutti impediscono che lo... diventiamo noi.

COMUNICATO

Pel trigesimo del Rev.mo Mons. Pietro Novelli. La fabbriciera del Ss. Redentore delibero di tenere il dì 20 corr., una solenne ufficiatura funebre, fidente che il M. Rev. Clero della Parrocchia ed Arcidiocesi concorrerà numeroso ad assistervi per pregar la pace dei giusti per l'anima del compianto monsignore.

I fabbricieri.

Il Papa ai neosacerdoti.

Così rispose S. S. Leone XIII ai neo sacerdoti del nostro Seminario al telegramma da loro spedito: « Il Santo Padre ha gradito il filiale omaggio dei neo sacerdoti e li benedice di cuore. »

Carà. Rampolla.

Pel "Segretariato del popolo", VII lista.

Sac. Vergolini Giulio parroco di Poecenia per 3 azioni.

Sac. Quargnassi Luigi parroco di Faedis per 2 azioni.

Sac. Morelli Biagio parroco di Gonars per 1 azione.

Sac. Roiatti Francesco coop. a Tolmezzo per 1 azione.

Mons. Pietro Cotterli arciprete di Coiro per 2 azioni.

Sac. Gori Protasio prof. nel Seminario per 1 azione.

Mons. Candelini Agostino pievano di Nimis per 1 azione.

Sac. Cucig Giuseppe coop. a Nimis per 1 azione.

Cassa Rurale di Nimis per 2 azioni.

Mons. Polenturuti Giuseppe prevosto di Zuglio per 1 azione.

Facciamo viva istanza a tutti coloro che ancora non presero azioni pel Segretariato del popolo, ma che hanno intenzione di prenderne, a non più tardare. Questa nostra istituzione sarà certo la più umanitaria, che avremo istituita e ancora la più feconda di benefici pel povero. Nessuno quindi che abbia cuore e buona volontà si rifiuti di concorrere per la sua sollecita fondazione.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo"

Somma precedente L. 252.80 D. Giacomo Solari — Osais » 5.— M. R. D. Francesco Ermacora, Cappellano di Mels » 5.00 Cesnich D. Michele » 2.— Lestuzzi D. Valentino » 3.— Toffoletti D. Pietro » 2.—

Totale L. 269.80

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1901.

ATTIVO

Cassa contanti L. 28.308.36 Mutui e prestiti » 5.612.890.08 Buoni del tesoro » 1.610.000.— Valori pubblici » 5.408.878.20 Prest. sopra pegno e riporti » 504.872.— Conti correnti con garanzia » 290.701.83 Cambiali in portafoglio » 964.785.85 Conti correnti diversi » 5.307.62 Ratine inter. non scaduti » 212.836.47 Mobili » 8.779.16 Crediti diversi » 40.763.63 Depositi a cauzione » 2.590.361.05 Depositi a custodia » 1.811.891.11

Attivo L. 19.052.468.36

Spese dell'eserc. in corso » 51.813.55

Totale L. 19.052.281.91

PASSIVO

Dep. nomin. L. 2.688.556.43 Id. al portat. » 9.367.156.61 Id. a piccolo rispar. 4 1/2 » 725.731.74 Totale credito dei depositi L. 12.781.444.78 Interessi maturati sui dep. » 155.569.64 Debiti diversi » 24.890.98 Conto corrispondenti » 84.128.25 Depositi per dep. a cauzione » 2.500.364.05 Depositi per dep. a custodia » 1.811.891.11

Passivo L. 17.358.288.81

Fondo per le oscillazioni dei valori » 450.000.— Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1900 » 1.112.247.82 Rendite dell'es. in corso » 131.745.28

Totale L. 19.052.281.91

Movimento dei depositi e rimborsi.

Nel mese di maggio 1901.

Libretti a depositi nominativi emessi 22, estinti 20, depositi num. 85, somme 128.915.98, rimborsi num. 82, somme 168.901.80.

Libretti a depositi al portatore emessi 141, estinti 123, depositi num. 694, somme 366.687.23, rimborsi num. 857, somme 352.158.96.

Libretti emessi a piccolo risparmio 21, estinti 29, depositi num. 344, somme 18.241.48, rimborsi num. 222, somme 21.749.95.

dal 1 gennaio al 31 maggio 1901.

Libretti a depositi nominativi emessi 103, estinti 73, depositi num. 460, somme 749.012.85, rimborsi num. 553, somme 748.804.59.

Libretti a depositi al portatore emessi 783, estinti 684, depositi num. 4013, somme 2.124.059.83, rimborsi num. 5489, somme 2.075.443.90.

Libretti emessi a piccolo risparmio 227, estinti 178, depositi num. 2328, somme 129.950.18 rimborsi num. 1328, somme 112.599.99.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 1/2 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 p. cento. Accordi prestati agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. e se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento. Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento. accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento.

sconto cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 1 3/4 per cento. per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 3/4 per cento. accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 4 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento. accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento. La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Estrazione del R. Lotto del 1 giugno 1901

Table with 5 columns: City, 1st prize, 2nd prize, 3rd prize, 4th prize. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Le elezioni senatoriali in Spagna.

Madrid, 3. — I risultati completi delle elezioni senatoriali danno eletti 117 liberali, 33 conservatori, 17 unionisti, 4 gamazisti, 2 repubblicani, 1 monarchista, 1 indipendente, 1 arcivescovo e 9 vescovi.

La stampa inglese e la neonata.

Londra, 3. — I giornali commentano la nascita della principessa Iolanda Margherita. Daily Graphice dice che fra le felicitazioni che poveranno al Quirinale nessuna sarà più sincera di quella che invierà l'Inghilterra.

Il Daily Chronicle dice che il mondo intero associati alle felicitazioni d'Italia ai suoi Sovrani.

Un tumulto. - Feriti e arrestati.

Londra, 3. — Un ammutinamento scoppiò ieri al campo Schanessiffe. La guardia intervenne. Scambiaronsi colpi d'arma da fuoco. Parecchi feriti. Dieci caporioni arrestati.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 3 giugno 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.40 Italiana Italia L. 102.47

AZIONI

Exterieur 4 1/2 oro Fr. 71.30 Edison » 40.— Banca d'Italia » 87.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 105.35 Sterline » 26.35 Marchi » 129.65 Corone » 110.40 Napoleoni » 21.06

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 97.45 Cambio ufficiale L. 105.35

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. A casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Bicyclette

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voletè la Salute!!!

primaverile del Sangue

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « rigioni nei casi » di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trasvasi anche le Medaglie come memorie del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

LIOLI SASSO SONO PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75

Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto parato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 60 - 9, 85 e 9, 10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia — Corni e per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bruciatori per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

